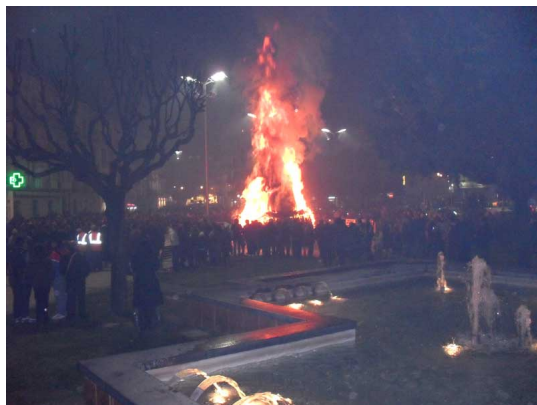


San Sabino, nuove regole per i falò

Scritto da Gianluca Roccasecca
Giovedì 29 Gennaio 2015 12:07

Il sindaco Spagnuolo ha firmato un'ordinanza che semplifica notevolmente la procedura dettata dall'ex comandante Giannetta



La festa patronale di San Sabino si avvicina e con essa una delle più antiche tradizioni di Atripalda: l'accensione dei falò. Un rito che si consuma l'8 febbraio, la vigilia del "dies natalis", cioè la ricorrenza della morte (la nascita in Dio).

Da qualche anno a questa parte, però, l'inasprimento della normativa sulla combustione di materiali legnosi ha reso più complicata l'accensione dei "focaroni" perché la tutela della salute pubblica e dell'ambiente ha imposto regole molto più rigide che in passato.

E proprio allo scopo di tenere insieme tradizione e sicurezza il sindaco Spagnuolo ha emanato ieri una [ordinanza](#) con la quale detta le condizioni per l'accensione dei falò, condizioni drasticamente più semplici della lista di sette documenti [predisposta](#) lo scorso anno dall'ex comandante della Polizia municipale, ten. Giannetta e che avevano finito con lo scoraggiare più d'uno.

In buona sostanza, quest'anno, chi avesse intenzione di accendere un falò dovrà limitarsi a presentare al sindaco una denuncia in carta semplice dichiarando di utilizzare solo essenze arboree non trattate, di assicurare le condizioni di sicurezza, di predisporre vie di fuga e di bonificare il terreno al termine della combustione, indicando, in particolare, la proprietà del terreno su cui viene allestito il falò.